

**Guido Filippi** / PAGINA 35

# Sanità e liste di attesa no dei direttori Asl alle gare per i privati

Lite sul piano della Liguria per tagliare le liste di attesa. I direttori generali delle Asl si rifiutano di avviare le manifestazioni di interesse per stipulare accordi con i privati: «Le gare toccano all'agenzia Alisa».

# Liste d'attesa, piano della Regione al palo I vertici delle Asl: le gare toccano ad Alisa

Lettera di Bottaro, Cavagnaro e Orlando al direttore generale Bordon: mancano chiarimenti sui contratti  
Slittano le manifestazioni di interesse per la ricerca di partner privati e specialisti a gettone. È già scontro

Guido Filippi

Il piano di abbattimento delle liste d'attesa, presentato come la prima mossa, per ridurre le code per visite specialistiche ed esami diagnostici, subisce un'improvvisa frenata e si scontra con la dura presa di posizione dei direttori generali delle cinque Asl liguri che si rifiutano di chiedere le manifestazioni di interesse - una sorta di gara d'appalto - per stipulare contratti con le strutture private per acquistare prestazioni o per garantire gettoni ai propri medici per gli straordinari. Un muro contro muro che rischia di bloc-

Rischiano di rallentare i programmi annunciati dalla giunta Bucci

care o, nella migliore delle ipotesi, di rallentare i programmi della Regione, presentati nelle scorse settimane dall'assessore alla Sanità Massimo Nicolò su richiesta del presidente Marco Bucci che in più occasioni ha garantito che le prime azioni sulle liste d'attesa sarebbero state messe in atto entro marzo. Qualche iniziativa è già partita, come il recall per ricordare ai pazienti l'appuntamento con una telefonata, ma il pezzo forte era e resta il potenziamento dell'offerta, tanto è vero che il mese scorso la giunta Bucci ha stanziato 10 milioni sulle liste d'attesa (7,34 milioni per Tac, Risonanze e altri esami di diagnostica e altri 2,66 milioni per visite specialistiche ed esami). Ora, però, si è fermato tutto e nell'uovo di



Il pronto soccorso dell'ospedale Galliera

**10** milioni stanziati dalla giunta Bucci per ridurre le liste di attesa nella sanità ligure

Pasqua inviato in piazza De Ferrari i manager non hanno fatto trovare un biglietto di auguri, ma un'amara sorpresa alla Regione.

“Non tocca a noi, ma ad Alisa, fare le manifestazioni di interesse per ridurre le liste d'attesa” è la sintesi del

**7,34** milioni saranno impiegati per Tac, Risonanze e altri esami di diagnostica

messaggio: i direttori generali Luigi Bottaro (Asl 3 genovese con competenza anche sul Galliera, sull'Evangelico e sul Tigullio), Paolo Cavagnaro (Asl 5 spezzina) e Michele Orlando (Asl 2 savonese più la Asl 1 Imperiese) hanno scritto tre lettere,

**2,66** milioni per esami e visite specialistiche sempre nel plafond dei dieci milioni

non fotocopia ma quasi, al direttore generale del dipartimento Sanità della Regione, Paolo Bordon: è il primo scontro dopo due mesi di feeling tra i vertici delle Asl liguri e il direttore arrivato da Bologna. In pratica, le aziende sanitarie sostengono che la

SAN MARTINO

Unità coronarica in crisi per un apparecchio guasto in attesa di manutenzione

Ci sono reparti in cui le apparecchiature non possono fermarsi nemmeno per un secondo. Uno di questi è l'Unità coronarica e l'altra mattina è andato in tilt uno strumento del centro del Monoblocco del San Martino che monitorava le condizioni di un paziente molto grave: si tratta di un apparecchio che ha alcuni anni e che da tempo deve essere sostituito assieme a tutti gli altri. I nuovi strumenti, già arrivati sono da settimane in un magazzino. L'altro giorno di fronte all'emergenza è intervenuta la direzione sanitaria, sono stati mobilitati i cardiologi e si è persino pensato di trasferire i pazienti in un altro centro, ma non è stato necessario. —

ALISA

Contratto non rinnovato, salta la consulenza al chirurgo Palombo

Non verrà rinnovato il contratto di consulenza (36 mila euro lordi all'anno) all'ex primario di Chirurgia Vascolare Domenico Palombo che è in pensione da alcuni anni, ma che fino alla settimana scorsa lavorava per Alisa. Il direttore generale Filippo Ansaldi è stato il primo, nonostante le sollecitazioni di alcuni rappresentanti di primo piano del centrodestra, a manifestare perplessità sul contratto a Palombo così come il direttore generale della Sanità Paolo Bordon. Qualche giorno fa, l'assessore Massimo Nicolò è intervenuto per bloccare la consulenza a Palombo, sostenuto a quanto pare da alcuni rappresentanti di spicco della maggioranza in Regione. —

ricerca di partner privati per aumentare l'offerta debba essere fatta da Alisa e soprattutto che non ci siano indicazioni chiare. Atti riservati che hanno già fatto il giro di molti uffici e sono arrivati anche ad alcuni rappresentanti della maggioranza, ma anche dell'opposizione. “Si richiede di indicare il percorso, le modalità e la tempistica delle manifestazioni di interesse”, scrive Cavagnaro. Mentre Bottaro aggiunge un carico da undici e attende chiarimenti sui contratti: “Si chiede la conferma della possibilità di utilizzare risorse economiche per l'assunzione a tempo determinato di personale dedicato per abbattere le liste d'attesa, come emerso durante le riunioni”.

Orlando, di solito poco incline allo scontro, questa volta non si trattiene e vuole, invece, sapere se “i criteri per la selezione saranno i medesimi delle ultime manifestazioni di interesse”. Messaggi inequivocabili per sottolineare che le Asl non vogliono assumersi la responsabilità di fare le “gare”.

Allo stesso tempo chiedono di sapere come devono muoversi per i gettoni ai medici o per acquistare dai loro professionisti visite ed esami in intramoenia. Tradotto: “informazioni chiare o non facciamo niente anche perché non tocca a noi”.

Tre lettere in un giorno inviate a Bordon e ad Alisa confermano che, almeno in questo caso, tutti i direttori generali sono allineati sulla stessa posizione.

Nessuno lo conferma, ma i soliti ben informati assicurano che ci siano state alcune telefonate di fuoco e che Bordon abbia richiamato all'ordine i tre manager “ribelli” ma scritto anche agli altri una lettera, destinata a incrinare i rapporti: “Condividendo la necessità di agire con urgenza, si invitano le aziende ad agire con urgenza, provvedendo all'acquisizione delle prestazioni ritenute necessarie dai propri professionisti e dalle strutture accreditate”. In attesa della prossima puntata e dell'incontro già programmato per la prossima settimana, si sta muovendo, preoccupato, anche l'assessore Nicolò.